



ASSOCIAZIONE  
"PAOLO MARUTI"  
ONLUS

Associazione Paolo Maruti Onlus  
Centro Promozione Culturale

## **PAROLE LA MATTINA** **Domenica 16 novembre 2014**

Sala Conferenze DEL BOVINDO "VILLA GIANETTI"  
Via Roma, 20 – Saronno (Parcheggio gratuito)

**Ore 11.00 Nicola Crocetti e Giancarlo Pontiggia**  
**"Raccontano e dicono la Poesia"**  
**Ore 12.30 L'aperitivo**

*Il classico appuntamento con la poesia che si svolge a Saronno da circa 20 anni, ogni anno realizza un differente percorso ideale che vedrà protagonisti i poeti che non solo rappresentano il vertice artistico della parola in ITALIA, ma sono anche da considerare testimoni, coscienza civile, maestri di vita.*

*Un'esperienza di conoscenza profonda, un'occasione per prendere parte ad un racconto di stagioni esemplari della nostra vicenda letteraria.*



"È qui dove vivendo  
si produce ombra,  
mistero per noi, per altri  
che ha da raccoglierne  
e a sua volta ne getta  
il seme alle sue spalle,  
è qui non altrove che  
deve farsi luce..."

da "Versi d'Ottobre"  
(Mario Luzi)

## **Giancarlo Pontiggia**

**Giancarlo Pontiggia** (Seregno, 1952) è un poeta, critico letterario e scrittore italiano.

Ha studiato Lettere all'Università degli Studi di Milano, laureandosi sulla poesia di Attilio Bertolucci. Redattore di "Niebo" (1977-1981), rivista di poesia e di poetica diretta da Milo De Angelis, ha curato insieme ad Enzo Di Mauro *La parola innamorata. Poeti nuovi* (Feltrinelli 1978).

Dal francese ha tradotto, fra l'altro, *La nouvelle Justine* di Sade, *le Bagatelle per un massacre* di Céline, le tre versioni del *Fauno* di Mallarmé, *La bambina dell'oceano* di Supervielle, *Charmes* e *Il mio Faust* di Paul Valéry.

Verso la fine degli anni Ottanta ha concentrato il suo interesse sul mondo classico, traducendo le *Olimpiche* di Pindaro, *La congiura di Catilina* di Sallustio (Mondadori 1992; con introduzione e commento) e Rutilio Namaziano. Successivamente ha pubblicato, in collaborazione con Maria Cristina Grandi, una *Letteratura latina. Storia e Testi* in 3 volumi (Principato 1996-1998). Poesie, saggi e studi di teoria poetica sono sparsi su numerose riviste, in antologie e volumi collettivi. Nel 1998 è apparsa, presso Guanda, la raccolta poetica *Con parole remote* (Premio Internazionale Eugenio Montale 1998). Testi di poetica si possono leggere, per limitarsi alle edizioni in volume, in *Colloqui sulla poesia* (Nuova Eri 1991), *Passi passaggi. Partecipazione e solitudine nell'arte* (Sestante 1993), *La parola ritrovata. Ultime tendenze della poesia italiana* (Marsilio 1995).

Insieme a Paolo Lagazzi è l'autore del manifesto per una nuova critica "I volti di Hermes" che è stato pubblicato sul n.209 dell'ottobre 2006 della rivista Poesia dell'editore Crocetti. Sempre con Lagazzi è il responsabile della Sezione Letteratura Italiana della rivista "ALI" (Edizioni del Bradipo), diretta da Gian Ruggero Manzoni, e della rivista "Poesia e Spiritualità", diretta da Donatella Bisutti.

Ha partecipato, nel 2009, all'Omaggio ad Alfonso Gatto, organizzato a Salerno, in occasione del Centenario della nascita del poeta salernitano.

Le più recenti raccolte poetiche di Giancarlo Pontiggia sono *Bosco del tempo* (Guanda 2005) e *Stazioni* (Nuova Editrice Magenta 2009).

Nel 2010 è stato tra i protagonisti degli Incontri internazionali di poesia di Sarajevo. Attualmente è redattore della rivista "Poesia" e critico letterario per il quotidiano "Avvenire".

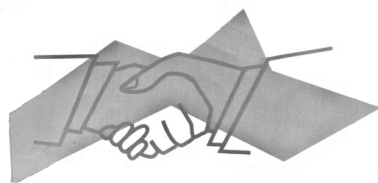
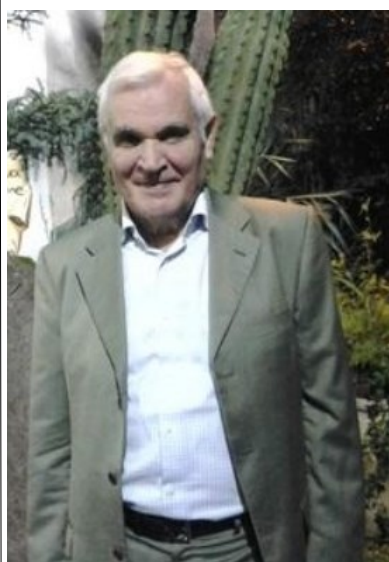
Insegna letteratura italiana e latina in un liceo di Milano.





**INGRESSO LIBERO.**

**È GRADITO  
UN LIBERO  
CONTRIBUTO  
PER SOSTENERE  
L'INIZIATIVA**



**Associazione Paolo Maruti Onlus**  
**Centro Promozione Culturale**

Vicolo Santa Marta, 9  
21047 Saronno (VA)

**Orari Segreteria:**

Dal Lunedì al venerdì  
Dalle ore 09.30 alle 12.30  
e dalle 16.00 alle 19.00

**Tel.: 02 960 32 49**

Fax: 02 967 07 884

E-mail: [info@associazionemaruti.it](mailto:info@associazionemaruti.it)

[www.associazionemaruti.it](http://www.associazionemaruti.it)

## **Nicola Crocetti**

**Nicola Crocetti**, grecista, traduttore ed editore, è nato in Grecia nel 1940. È cresciuto a Firenze e ha studiato negli Stati Uniti e in Francia. Da molti anni vive a Milano, dove nel 1981 ha fondato la casa editrice Crocetti, specializzata in poesia e narrativa neogreca.

Dal gennaio 1988 fonda la rivista mensile “Poesia”, la più diffusa pubblicazione di cultura poetica di tutta l’Europa, con una tiratura mensile di poco superiore alle 20.000 copie. Nei suoi 21 anni di vita – record senza precedenti per un periodico culturale, il primo nella storia d’Italia distribuito in edicola – ha pubblicato più di 2.000 poeti, spesso tradotti per la prima volta in italiano, e più di 20.000 poesie.

Ha tradotto molte decine di raccolte di poesia, soprattutto dal neogreco. Da fine 2009 Crocetti Editore s.r.l. cambia denominazione sociale e diviene Fondazione Poesia Onlus, casa editrice di “Poesia” e dei libri Crocetti Editore.

Perché leggere poesia? Perché fa bene allo spirito e rende migliori: se ami la poesia, forse non sei né stupido né malvagio.

Perché la poesia, l’arte più antica e imperitura, può costituire un’alternativa. Alle menzogne dei politici e dei dittatori, alla dittatura e alle menzogne degli economisti, che oggi si ritengono gli unici depositari di verità assolute. Alle ciarle dei tuttologi televisivi. Un metro di giudizio alternativo a chi misura tutto con il peso dell’oro e del valente. Una testimonianza di verità in tempi di confusione e caos.

Perché la poesia è «l’arte sacra della parola» (Milosz), «scaturisce dalle segrete profondità dell’Essere Universale», e ha contribuito alle «trasformazioni del pensiero religioso, politico e sociale».

Perché la poesia è «dispensiera di lampi al cieco mondo» (Cesare Rinaldi, XVI secolo); è «l’inconsolabile consolatrice del mondo» (Ritsos).

Perché violenta il conformismo, «acceca con un’altra luce la luce del giorno. Inquieta il mondo quieto. Insegna ad ogni anima la sua ribellione» (Miguel Torga). Perché la poesia, anche quella antica, conserva sempre la sua vitalità: si leggano Saffo o i lirici greci, o si ascolti Benigni leggere Dante. Perché spesso la poesia è una forma di veggenza che, al di là delle facciate, denuda e mostra l’essenziale.

I nostri sono tempi di zuffe politiche, di insidie dei mercati, di famiglie in crisi, del diffondersi di povertà e indigenza. «Basta restare tre giorni senza mangiare perché il valore supremo diventi un

pezzo di pane», ha scritto Gombrowicz. Eppure ci sono stati tempi e Paesi in cui la poesia era un articolo di prima necessità, come il pane. E i nostri sono anche tempi esaltanti di libertà e di accesso alla cultura senza precedenti, di comunicazione e conoscenza alla portata di un clic. Digitate la parola «poesia» su Google: vi usciranno più di 80 milioni di pagine, più di quante basti una vita a leggere.

Oggi la poesia in Italia sembra un bene superfluo, i poeti sono ignorati (e spesso si ignorano l’un l’altro). Pochi li leggono, pochissimi comprano i loro libri. Ma fuori d’Italia io ho visto gente comune fermare e abbracciare i poeti per strada, ingnocchiarsi davanti a loro, baciare loro la mano.

Nicola Crocetti